

IL RACCONTO *MELE SMARRITE* DI SIMONA DOLCE  
SI AGGIUDICA IL *PREMIO SPECIALE CITTÀ DI PALERMO*  
PROMOSSO DALLA FONDAZIONE BANCO DI SICILIA

Con il racconto breve *Mele smarrite*, la palermitana Simona Dolce, 23 anni, si aggiudica la prima edizione del "Premio Speciale Città di Palermo", promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia.

Un Premio, assegnato ad una ragazza che fin da giovanissima ha scelto la scrittura come mezzo privilegiato di espressione: nel 2004, il suo racconto *Le pieghe del cuscino* è stato selezionato al concorso "Lama e Trama" e pubblicato in una raccolta collettiva. Laureanda in Filosofia e Scienze Etiche con una tesi in Estetica, ha compiuto due *stage per editor* e scrittura a Roma con uno studio editoriale ed una casa editrice, ha anche studiato a Parigi nell'ambito dei progetti di scambi culturali europei e partecipato a corsi di scrittura tenuti da Luigi Bernardi. Attualmente, sta seguendo, a Roma, un corso per redattore editoriale.

Negli scritti di Simona Dolce, e nella sua stessa vita, ci sono i suoi personaggi che pretendono spazio. E la scrittura e la riscrittura provano a restituirne l'incanto: "C'è un'urgenza in questo - scrive Simona Dolce - un misto di apprensione e desiderio verso le storie che vogliono essere raccontate e che si presentano come gocce di realtà oggettive e soggettive insieme. Il racconto è la forma perfetta per queste gocce".

*Mele smarrite* nasce da questa urgenza. Per Simona Dolce, Subway è dunque un'opportunità per far leggere la storia dei suoi protagonisti e per comprendere il contesto in cui nasce e muore: un modo per darle voce con un tono più forte.

Nel racconto vincitore, Simona adopera la parola come se fosse un'arma, e partorisce un chaos di eventi che si susseguono, disgustosi e penetranti. Un disordine, che prepara una realtà nuova, determinata dall'azione deliberatamente violenta e risoltrice. Dunque, una nuova nascita, come si legge anche nella prefazione al volumetto, che si lascia alle spalle ciò che è vecchio, ma attraverso il metodo più diretto ed efferato: l'oblio generato dal crimine e dalla dissimulazione.